

# Cultura

## Il Tempo libero



### Campodimele

#### Festival della fiaba popolare

#### Premiati quattro campani

Premiati quattro napoletani al Festival internazionale della fiaba popolare che si conclude stasera a Campodimele, al confine fra Campania e Lazio. Il premio «La fiaba

magica 2017» è toccato a due artisti e due professori universitari: Claudio Corrales (*La lanterna magica della Vita*) per la promozione della Cultura e delle Arti Visive, Antonio Sinagra (nella foto di Pino Miraglia) per la Musica, Gianni Montesarchio e Paolo Valerio per le Scienze umane e la Cultura. La rassegna è diretta dallo psicologo Giuseppe Errico. Alla consegna anche il sottosegretario Milbac Antimo Casàro.

**Una mostra al Suor Orsola Benincasa e un volume**

# Zecchino fotografo, le Georgiche narrate per immagini

di **Nataascia Festa**

Nell'epoca del «neoruralismo» una mostra e un elegante volume (Gigno Gg Edizioni) affondano l'obiettivo fotografico nell'origine classica e poetica del racconto rurale per eccellenza: le *Georgiche* di Publio Virgilio Marone. Un omaggio potente alla matrice narrativa coniata da «llo Vergilium» proprio nella *Campania, felix*. A firmare duecento scatti in poroso bianco e nero è Oresteio Zecchino, storico del diritto, presidente di Biogen, già ministro dell'Università e della ricerca scientifica in tre diversi governi. Un corpus di cento foto, in un allestimento multimediale a cura di Leopoldo Repola, è fruibile

fino al 6 giugno all'Università Suor Orsola Benincasa (ingresso gratuito). L'esposizione ricalca (quasi) la struttura dell'opera in esametri: il lavoro nei campi, l'arboricoltura, l'allevamento del bestiame e l'apicoltura. Niente, però, è meno didascalico di questo viaggio sensoriale nella civiltà contadina colta come nell'attimo prima di una dissolvenza. Per godere al massimo, infatti, di questa narrazione per immagini bisogna aprire bene anche le orecchie. Ogni sezione, infatti, è accompagnata da un'installazione sonora che scivola dal rumore dell'acqua al canto delle cicale quando la vista si perde nella monocultura del grano, con ballesche tagliano l'orizzonte.

Zecchino esercita la pietas del



Statua Sul Monte Solaro di Anacapri



Contadina Donna su catasta di legname

suo sguardo tanto sugli uomini e sulle donne — straordinarie matres di potenza archetipica — che sul mondo animale: la lotta taurina, la mungitura, le greggi lungo le vie della transumanza, gli uccelli nell'istante in cui si schiudono le uova, persino i ragni con le loro tele e — ovviamente — le api, comunità esemplare e «stotica», simbolo delle relazioni e delle interconnessioni.

Gli scatti si snodano lungo un trentennio durante il quale Zecchino ha fermato i fotogrammi di una cultura in estinzione. Un primo corpus di esati, in omaggio al virgiliano *Mantrua me genuit*, è esposto in forma permanente (dopo una mostra inaugurata nell'ottobre scorso) al Museo Archeologico Na-

### Mantova e Napoli

Due corpus di scatti nella città in cui Virgilio nacque e in quella in cui morì

zionale di Mantova. La sezione napoletana, invece, sarà itinerante con prossime tappe nel Carcere Borbonico di Avellino, nel Castello svevo di Trani e nel Complesso Monumentale di San Salvatore in Lauro a Roma.

«La fotografia con temi bucolici e rurali è sempre stata una mia grande passione — racconta Zecchino — ma mai avrei immaginato che potesse diventare il corredo dei versi poetici di una delle più grandi figure della letteratura latina». Il volume voluto dall'editore Lorenzo Zichichi, infatti, non è un mero catalogo ma, come scrive nella prefazione il rettore del Suor Orsola Benincasa Lucio D'Alessandro «le *Georgiche* che per la prima volta vengono illustrate non attraverso miniature, xilografie o litografie ma con fotografie». In cui, come in natura, ogni elemento fluisce nell'altro e l'avvilupparsi delle radici degli ulivi è speculare all'intreccio delle dita contadine.

**SUOR ORSOLA**

## I luoghi virgiliani in duecento foto di Zecchino

C'è il Virgilio dell'Eneide, il Virgilio mago e quello che parla da paesaggi naturali incontaminati, il poeta delle Bucoliche e delle Georgiche. "Vattene i prati ed i lontani paschi a ricercar del fertile Tarento, o campi altrove somiglianti a quelli che ha l'infelice Mantova perduti, ove canoro stuol di bianchi cigni scherza del Mincio sull'erbosa riva". Ortensio Zecchino (*nella foto*), già ministro dell'Università e ricerca in tre governi, ha ripercorso in decine d'anni i luoghi virgiliani, fermandosi a Napoli, dove si vuole sia sepolta la guida



di Dante. Fino al 6 giugno esposte al Suor Orsola una parte delle sue 200 fotografie che toccano varie parti d'Italia, dal Mantovano che "genuit" Virgilio, ai prati e allevamenti (non intensivi!) irpini, dove ritmi e modi sono ancora vicini all'età di Virgilio, ma si stanno perdendo: il progetto ne curerà la conservazione. (s.c.)

**Info**

[www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)